

III^ Lettera aperta al sindaco Felisati (ed alla sua squadra) sui temi del nucleare, inviata a tutti i giornali locali il 9.09.09 e non ancora pubblicata.

Signor sindaco, nel ringraziarla per la sollecitudine con la quale ha replicato alla nostra ultima lettera, vorremmo, però, puntualizzare alcune cose: **a)** questa associazione è solita leggere attentamente i documenti prima di criticarli, le assicuriamo che anche nel caso dell'emendamento in oggetto abbiamo seguito la stessa procedura; **b)** quanto al nostro intervento, l'abbiamo proposto in questo momento perché, vista la chiusura estiva dei giornali, le ferie e la festa patronale, abbiamo preferito "disturbare" i trinesi a settembre, il tutto, non per amore di scoop giornalistico ma, garantiamo, per volontà d'informazione; **c)** con la sua replica ci pare di poter serenamente affermare che ha eluso le domande poste, onde per cui, le riproponiamo: **1)** lei che, a seguito dei colloqui avuti con il sottosegretario Saglia, è in grado di affermare che non esistono documenti ufficiali che indichino Trino tra i possibili siti individuati come sede di futuro deposito, è, in egual misura, sicuro di poter certificare che esistono atti nei quali il nostro territorio è definitivamente esentato da qualsiasi pericolo nucleare?; **2)** sapendo che So.G.I.N. ha ottenuto l'autorizzazione (V.I.A.) a procedere verso il "*prato bruno*" (brown field), ovvero lo smantellamento della Fermi con la successiva edificazione di tre depositi temporanei per scorie, ritiene realistico affermare in un documento ufficiale che il comune stimolerà le autorità a continuare il processo di dismissione fino ad arrivare al "*prato verde*" (green field), vale a dire il "*rilascio del sito privo da ogni vincolo radiologico*"?; **3)** è consapevole che lo smembramento della centrale avviene in totale assenza di uno specifico piano comunale di protezione civile e che, in caso di malaugurato quanto non auspicabile incidente, anche minimo, Trino potrebbe essere in seria difficoltà rispetto alla gestione dell'emergenza?; **4)** è conscio del fatto che, qualora venisse apposta la dicitura "*area di interesse strategico nazionale*" sul sito di Leri-Cavour, il vincolo urbanistico in atto (agricolo ambientale) su tale porzione di territorio cittadino verrebbe svuotato di qualsiasi forza "negazionista"? Si attendono puntuali repliche, magari in pubblico dibattito. Nel riaffermare che non siamo pregiudizialmente contrari ad un referendum consultivo comunale anche se vedremo con maggior favore, visto l'argomento trattato, una consultazione di carattere territoriale più ampio (minimo provinciale, meglio regionale), noi, però, continuiamo ad essere pervicacemente interessati alle posizioni del sindaco e della sua compagine sulla vicenda nucleare: nell'emendamento, votato dalla maggioranza e dal consigliere Ravasenga, si dichiara la contrarietà a che Trino diventi deposito nazionale (temporaneo e/o definitivo), nessuna cenno di aversità a che si individui il nostro territorio come sede di un'eventuale nuova centrale nucleare, questo, di per sé, è già significativo, ma la politica, almeno nella nostra visione, non è tattica, è assunzione di responsabilità: in questo senso una sua posizione esplicita è più che necessaria, anzi, dovuta, e, ci creda, non tanto a noi quanto all'intera collettività cittadina.

Associazione culturale "Gruppo senza Sede" - Trino